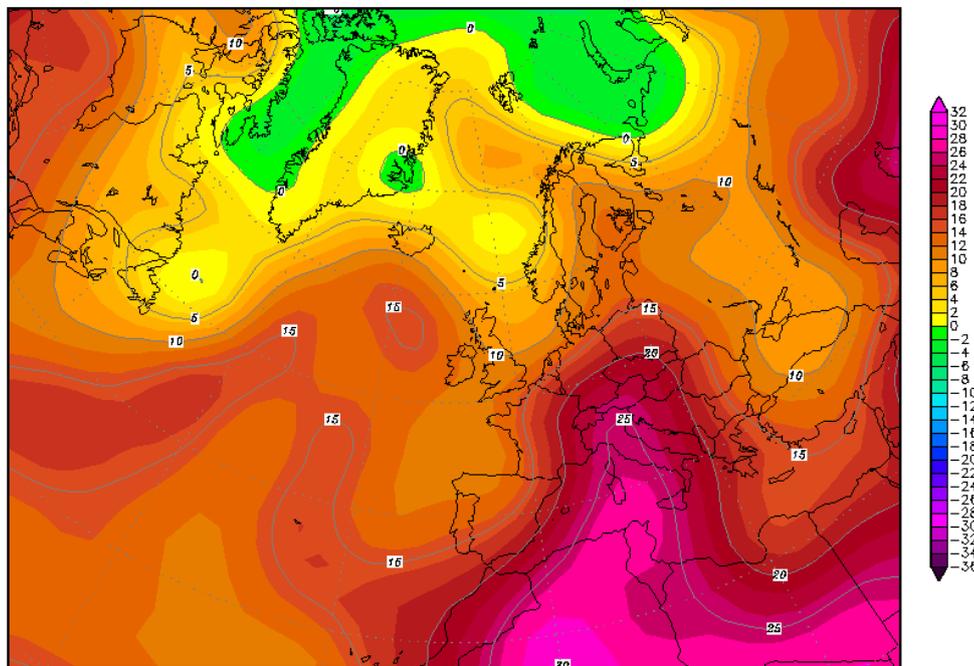


L'improvvisa ondata di calore della notte del 27 luglio 1983 in alcune località del Friuli-Venezia Giulia

28JUL1983 00Z

850 hPa Temperatur (Grad C)



Daten: Reanalysis des NCEP
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

Durante la notte del 27 luglio 1983 in una ristretta zona della fascia centro-orientale della regione Friuli-Venezia Giulia si è verificato un evento raro per il quale solamente in questi ultimi anni si è avuta una spiegazione scientifica: improvvisamente, alcune ore dopo il tramonto, si è verificato un notevole incremento di temperatura ed una caduta repentina dell'umidità.

Il giorno dopo il Messaggero Veneto scriveva questo:

"L' effetto Sahara sconcerta anche gli esperti"

..... decine di testimoni oculari hanno descritto l'ondata di calore che si è abbattuta ieri sera su decine di comuni del medio Friuli e della Bassa fino al Goriziano. Un fenomeno a dir poco sconcertante con un'inedita sovrapposizione di correnti che, oltre a catapultare il termometro al record notturno di +34.8°C (la temperatura è stata rilevata alle 23.05 di martedì sera all'osservatorio meteorologico di Campoformido) ha

messo in allarme gli abitanti di Redipuglia e dintorni. Qui l'atmosfera si è letteralmente arroventata poco dopo la mezzanotte facendo paventare addirittura l'arrivo di un ciclone.....

Sempre il Messaggero Veneto il 29 luglio 1983 scrive:

Come già riferito ieri, l'eccezionale vampata ha messo in subbuglio la clientela del ristorante Ai Cacciatori (Redipuglia), prima sorpresa e poi impaurita dal forte sbalzo termico, arredi e piastrelle del locale erano roventi - come ha raccontato il proprietario Luciano Justolin - gli stessi vestiti parevano vicini all'autocombustione.

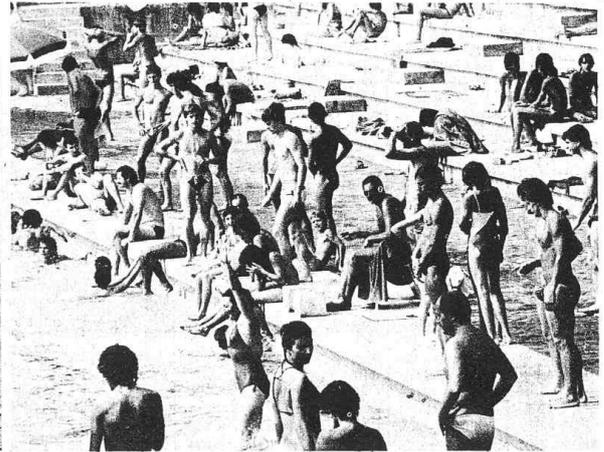
LA

MESSAGGERO VENETO / Giovedì 28 luglio 1983

IL CASO DI REDIPUGLIA DEFINITO SENZA PRECEDENTI - IL RECORD ALL'OSSERVATORIO DI CAMPOFORMIDO

La notte del gran caldo: sfiorati i 35 gradi l'effetto Sahara sconcerta anche gli esperti

Un gigantesco *phon* che mulinava aria calda a getto continuo, creando un soffocante *effetto Sahara*. Così decine di testimoni oculari hanno descritto l'ondata di calore che s'è abbattuta ieri su numerosi paesi del Medio Friuli e della Bassa fino al Goriziano. Un fenomeno a dir poco sconcertante, contraddistinto da un'inedita sovrapposizione di correnti che, oltre a catapultare il mercurio al record notturno di 34,8 gradi (la temperatura è stata rilevata alle 23.05 di martedì sera all'osservatorio meteorologico di Campoformido) ha messo in allarme gli abitanti di Redipuglia e dintorni. Qui l'atmosfera s'è letteralmente arroventata poco dopo mezzanotte, facendo paventare addirittura l'arrivo di un ciclone.



Come si è già riferito ieri,

Nelle ore più assolate ieri la città appariva semideserta, sempre più affollata, invece, la piscina del palamostre.

(Foto Mv)

Sul [notiziario dell'UMFVG n° III del 2004](#) (Meteorologica) ritroviamo alcune righe di cronaca di quella giornata (a cura di Marco Virgilio):

La giornata era stata calda ma senza eccessi, valori certamente superiori ai 30°C in pianura ma nessun record era in pericolo... almeno fino al tramonto. Con il sopraggiungere delle tenebre, sia pur con la pigrizia tipica del periodo, i termometri scesero sui valori abituali delle serate estive. Di lì a poco avvenne qualcosa di sconcertante. Tra le ore 23 circa e fin oltre la mezzanotte la temperatura cominciò a salire vertiginosamente in un'area piuttosto vasta e con centro di massimo impatto individuabile tra Fogliano e Redipuglia. Proprio in quelle località si evidenziarono i maggiori effetti imputabili al repentino surriscaldamento atmosferico.

A quell'epoca molte furono le ipotesi formulate dagli esperti, ma tale fenomeno non è mai stato studiato approfonditamente, almeno fino a qualche anno fa. Risultano essere pochi anche i dati ufficiali di quest'incredibile ondata di calore: sulle cronache vengono riportati soltanto i dati della stazione meteorologica dell'Aeronautica Militare di Campoformido che alle ore 23.05 ha registrato una temperatura di 34,8°C ed un'umidità del 28 %.

Ma quali sono le origini di questa ondata di calore? L'evento in questione è stato recentemente analizzato dal gruppo di lavoro condotto da Fulvio Stel e Dario Giaiotti dell'ARPA, presentato da Ivan Gladich al settimo Meeting Annuale della EMS e pubblicato su "Advance in Science and Research" nel luglio 2008: la possibile spiegazione dell'evento è stata collegata ad un'improvvisa amplificazione di un'onda interna ad un flusso nord occidentale indotta dall'orografia. Non si è trattato quindi del consueto riscaldamento adiabatico per deboli flussi nord-orientali (borino) a cui sono abituati gli abitanti della zona. Al seguente link tutte le spiegazioni nel dettaglio

[Mesoscale heat waves induced by orography](#)

Un ringraziamento a Michele Formelli (mik furlan nel forum) per aver fatto riemergere questo importante avvenimento ed a tutti gli utenti del forum di MeteoTriveneto per aver contribuito nella discussione ([Cosa abbiamo rischiato.....28 luglio 1983](#)). Un ringraziamento anche all'Unione Meteorologica del Friuli-Venezia Giulia (UMFVG).

A cura di Matteo Venuti e MeteoTriveneto.